

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 76 (2007)  
**Heft:** 4: Grytzko Mascioni dalle Alpi al Mediterraneo

**Artikel:** Dal Diario greco del 1979  
**Autor:** Mascioni, Grytzko  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-237709>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 18.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

14 marzo - Mattina  
sul "Cagliari"

Tra i forti o le lingue conosciute di  
fiche militari turche, di Rion e  
Antimion, che si stringono abbastanza  
fatti anche uno come me fossa  
abbracciole molto - 2 Km - si  
entra a guardare nel mare interno  
che parte a Corinto.

Mare sereno e limpido, solcato  
da <sup>molti spazi in</sup> ~~la~~ ~~fratture~~ che non dovrebbero  
essere molto diversi dalle flotte  
elleniche.

E a destra l'Acara è un vero  
rifugio, con i suoi corrotti, le  
sue linee ancora innevate.

A sinistra l'Elolia: ~~la~~ me  
davanti agli ultimi rimasti epiroti,  
le terre basse, paludose, insidiose.  
Questo braccio di mare accoglie  
Sparta e Serisari, favorevole infatti

## Dal *Diario greco* del 1979

*Per gentile concessione della Sig.ra Ernestina Mascioni pubblichiamo le prime pagine di un diario inedito che Grytzko Mascioni scrisse durante il suo primo viaggio in Grecia, tra il 4 e il 16 marzo 1979<sup>1</sup>. Queste pagine, scritte a bordo della nave «Cagliari», ci sembrano significative del modo in cui Mascioni affronta ed affronterà nelle opere maggiori la doppia tematica del «Mediterraneo» e della «Antichità classica della Grecia».*

4 marzo – Mattina  
sul «Cagliari»

Tra i forti o le lingue corrose di pietre militari turche, di Rion e Antimòn, che si stringono abbastanza perché anche uno come me possa allacciarle nuotando – 2 km – si entra stamane nel mare interno che porta a Corinto.

Mare sereno e limpido, solcato da nugoli sparsi di pescherecci che non dovrebbero essere molto diversi dalle flotte elleniche.

E a destra l'Acaia è un vero rifugio, con i suoi contrafforti, le sue cime ancora innevate.

A sinistra l'Etolia; ma davanti agli ultimi monti epiroti, le terre basse, paludose, insidiose. Questo braccio di mare accoglieva sguardi e desideri, preparava confronti furiosi.

Vivere su una nave il levante, gli arabi, gli egizi (uno ha la faccia arguta di uno scriba molto celebre). Questa mistura mediterranea sopravvive.

Penso al mediterraneo Picasso: quanto di buono resiste in lui è reminiscenza o malinconia, anche dell'asintattico arcaismo.

Il cielo è quello dei sogni. E viaggiare, forse, viaggiare per la morte: le pagine di Jung mi accompagnano.

È bello e freddo, puntiamo su Corinto. Aspetto di scorgere il Parnaso sulla destra, a Nord.

Tutto è più vicino e insieme più grande e insieme più disposto ad essere capito.

---

<sup>1</sup> Si tratta di un quaderno ad anelli, di fogli a quadretti, di mm 220x175, con copertina cartonata rossa ad inizio e fine, scritto su 75 pp. n. n. e sull'ultima p. n.n. (contenente una poesia). Ne pubblichiamo le cinque prime pagine.

Non si arriva mai a nulla, naturalmente. E tutto potrebbe anche avvenire dentro di noi, senza muovere un passo.

Ma il senso del pellegrinaggio potrebbe non essere futile, se da tanto tempo riusciamo a crederci, o a esserne tentati.

Ora uscirò per cercare nelle corolle delle nuvole la direzione alta di Delfi: conoscere la mia misura è questa spina nel cuore.

Atene, sera

Il taglio verticale dell'istmo comincia a non dire più nulla a buona parte dei miei compagni di viaggio: quella capacità mitica che avrebbe almeno almeno intravisto un furioso exploit di Poseidon (ne porta il nome un quatto rimorchiatore grigio che ci supera disinvolto all'uscita della strettoia, del barcollante traghetto) in questa gigantesca occhiata, fa dire a un tale vicino a me: «Ma cosa credono? Mica le hanno viste le nostre autostrade?»

Tutto si riduce ai calcoli di una tecnologia consunta: figuriamoci, alziamo le spalle ai voli sulla luna! Eppure la morte è una imperterrita realtà. Non c'è indifferenza che la faccia più grigia o quotidiana: la si estirpa dal pensiero e si vola sulle autostrade, ma non pare riducibile all'ordine dell'ovvio.

«Un mare buono per il mio gommone» dirà più tardi l'immane vicino.

Io pensavo o cercavo dove Sparta e alleati volessero rafforzare il passaggio ancora ristretto: ora coperto al volo degli aerei ponti della strada e della ferrovia. Dai marciapiedi, una folla domenicale ci saluta dall'alto. Ma di lì arrivarono gli Achei, i Dori, e si poteva temere arrivassero i Persiani.

Sarebbero arrivati solo i Tebani, a cose fatte, a dare un colpo di grazia all'esausta Sparta.

Ma molto più tardi, quando la mia personale storia greca cessa d'interessarmi.

Il golfo Saronico splende nel sole, le isole fuggono via, Salamina alla nostra sinistra, e più oltre, la strada che Teseo percorse come un itinerario di splendore fino ad Atene. Egina s'intravede a destra, nella foschia.

[...]

